

statale
editrice



Øli Spostati

Angelo Di Feo
IPSE DIXIT

ISBN

copyright 2009, Statale 11 editrice

www.statale11.it

soluzioni grafiche e realizzazione

ICEDREAM

Angelo Di Feo

IPSE DIXIT

IL RAPPORTO CON LA TECNOLOGIA

Una comune giornata 2.0

Sono le sette del mattino di un lunedì qualunque e, dal comodino della tua camera da letto, le note della tua canzone preferita che hai utilizzato come sveglia sul tuo inseparabile iPod circondano la stanza.

Tu apri gli occhi e sul soffitto vedi proiettata l'ora a caratteri rossi e cubitali: è tempo di alzarsi e andare al lavoro.

Ti alzi o, meglio, fai sì che il peso del tuo corpo spinga verso il basso le gambe fino a far loro toccare il pavimento, infili i tuoi ciabattoni giganti a strisce rossonere del Milan e ti dirigi in bagno. Come tutti, e sottolineo tutti, sappiamo che gli uomini si svegliano a rate e la prima parte che si sveglia di ogni uomo è il culo; infatti, lungo tutto il tragitto che divide la camera da letto dal bagno, l'uomo, seppur non affetto da meteorismo acuto, dà fiato alle trombe, già di prima mattina, e quelli più bravi riescono anche a intonare la marcia dei bersaglieri, alternando a ogni passo una flatulenza.

Peccato solo che molti di questi uomini non facciano caso al fatto che lo slip andrebbe cambiato dopo una sinfonia tanto melodica da far accapponare la pelle a Giuseppe Verdi.

Una volta in bagno, ti dirigi verso il WC e fissi l'asse dello stesso, nella speranza che, con un solo sguardo, esso si apra da solo, alzi la tavoletta e fai pipì ovunque tranne dove dovresti farla, tanto che, a minzione ultimata, quello che era un asse color avorio diventa magicamente a pois gialli.

Finita la pipì e dopo avere dato l'ultimo colpo di tromba col posteriore, ti dirigi verso il lavandino, prendi il tuo spazzolino elettronico, tasto in posizione ON e inizi a lavarti i denti tenendo la mano ferma con il gomito poggiato sul lavello e muovendo solo la testa, come dire che per girare il caffè bisogna tenere fermo il cucchiaino e girare la tazza. Ormai, in bocca hai una schiuma degna del più rabbioso pitbull, la sputi nel lavello e poi cosa fai? Ovvio, la lasci lì a far compagnia alla ceramica; forse sarebbe ora che qualcuno ti spiegasse a cosa servono quegli strani aggeggi chiamati miscelatori, posti sul lavello.

Ora devi farti la barba, ma cosa usare?

Il Gillette Mach3 a tre lame (la prima chiede permesso al pelo, la seconda avvia le trattative e la terza, noncurante, lo taglia), oppure uso il Gillette Fusion a cinque lame (la prima si nasconde fra mento e naso per non essere vista dal pelo, la seconda, con fare furtivo, si avvicina al pelo stesso, la terza lama chiama rinforzi, la quarta lama, una volta vicina al pelo, lo immobilizza e la quinta lo taglia)?

Anche la barba è fatta (ho optato per il rasoio elettrico poiché, visto quanto sono sveglio, se avessi usato la lametta a quest'ora sarei già riverso in una pozza di sangue). E così com'è avvenuto per la schiuma del dentifricio anche i peli li lascio lì nel lavello.

Mi lavo ancora la faccia (passando i due indici umidi d'acqua su occhi e sopracciglia) e mi dirigo in camera per vestirmi.

Apro il mio armadio, preso all'Ikea (l'ho comprato nel 2005 e solo ieri ho finito di montarlo) e tiro fuori jeans Levi's, calzino Socks, maglietta della salute Intimissimi, golfino della North Sail's e scarpe Tod's (con quello che ho speso per comprare il tutto, vent'anni fa mi sarei fatto quindici giorni di mare a

Marina di Pietrasanta). Arriva il momento della colazione. Mi dirigo in cucina e, per la prima volta da quando mi sono alzato, vedo mia moglie, la saluto, le auguro buona giornata e lei, candida e delicata come la bimba dell'*Esorcista*, mi risponde: - Silenzio! Sono al telefono con *la Luisa* che mi sta dicendo che ieri *il Piero* ha lasciato *la Gina* perché, dopo vent'anni ha ritrovato *la Mara* su Facebook e, con la scusa di un caffè insieme, nel giro di un'ora si sono ritrovati insieme nello stesso letto a fare un ripasso d'anatomia. - E pensare che le ho dato solo il buongiorno, chissà se le avessi anche chiesto come avesse dormito cosa sarebbe successo!

Mi dirigo verso il top della cucina, la mia Mokona è già calda, prendo una cialda di caffè e mi preparo il mio espresso, non mi siedo neppure da quanto ho fretta, ma ho almeno il tempo di prendere una Kinder Delice e addentarla, senza però interrogarmi su quali siano gli ingredienti, altrimenti la do da mangiare ai gatti. Vorrei anche bermi un fresco succo di frutta, ma apro il frigo e mi cala una tristezza infinta nel vedere solo un tripudio d'integratori vitaminici e bevande senza zucchero: come mi manca il caro vecchio Billy!

Con gli angoli della bocca sporchi di cioccolato e l'alito al gusto di caffè vado per baciare mia moglie la quale mi porge la guancia e non le labbra (a saperlo prima sarei andato a convivere con mia zia, almeno lei è più affettuosa) e, mentre continua a parlare al cellulare e con il dito indice sta accendendo il portatile, per potersi collegare a Skype e fare *home marketing*, vendendo latte al costo dell'oro, ma non prima di essersi connessa a Messenger e aver scaricato la posta Gmail con le offerte di Bottega Verde, la saluto e mi dirigo verso la macchina.

Una dura giornata di lavoro sta iniziando.

Sei sul posto di lavoro, un divertentissimo, ma soprattutto gratificante posto in un *call center*; passi il tuo *badge* sulla bolla elettronica ed inizi la tua giornata.

Arrivi davanti al PC, lo accendi e subito ti richiede la *password*, la inserisci e Windows si avvia.

Una volta avviato vai a controllare la posta elettronica, anche qui una password, inserisci pure questa e leggi le tue mail: ci

sono quarantacinque messaggi nella cartella “Posta in arrivo”, peccato che trenta di essi siano offerte promozionali di Cialys o Viagra e le altre quindici siano catene di Sant’Antonio che i tuoi amici (o meglio ex amici) continuano ad inviarti, pur sapendo che tu le odi a morte.

“Manda questa mail ad altre dieci persone, altrimenti sarai sfortunato per i prossimi dieci anni.” “Manda questa mail a quindici amici, altrimenti non troverai l’amore.”

“Manda questa poesia a sette parenti, altrimenti nessuno ti vorrà più bene.”

E se invece fossi io a mandare tutti voi a *fare in c...*

Una volta letta la posta, lanci il programma di gestione delle telefonate, ennesima password e finalmente inizi a lavorare.

Tu: - Buongiorno signora, disturbo? -

Lei: - Sì, e pure parecchio. -

Tu: - Mi creda, le rubo solo cinque minuti. -

Lei: - Se permette, ogni minuto della mia vita decido io come spenderlo. -

Tu: - Ho una proposta molto interessante da farle. -

Lei: - Sono sposata da venticinque anni, quindi certe proposte neppure mi ricordo che forma abbiano. -

Tu: - Cosa ha capito! -

Lei: - Scusi la malizia, ma mio marito sono dieci anni che neppure mi sfiora, capirà anche lei che alla lunga... -

Tu: - Certo capisco, ma, mi dica, le piacerebbe pagare meno le sue telefonate? -

Lei: - A me piacerebbe non pagarle e basta e poi so già che queste offerte sono tutte delle fregature. -

Tu: - Non è vero, signora, io le offro gli stessi minuti di telefonate che lei è solita fare, ma a metà prezzo e in più le regalo un cellulare, un *cordless*, un forno a microonde, un phon professionale e, visto che dalla voce ho capito che lei è una donna molto simpatica, le posso offrire anche uno dei miei reni, per la sua felicità sono disposto a stare in dialisi per tutta la vita. -

Lei: - Forse non mi sono spiegata: lei è gentilissimo, per carità, ma il mio problema è un altro. Mio marito è da dieci anni che non me lo fa vedere neppure in foto! -

Tu: - Allora, insieme a tutti i regali che le ho elencato prima, le mando anche una foto dei miei genitali. -

Lei: - E se invece mi venisse a trovare? -

Tu: - Va bene, ma lei mi firma il contratto, vero? -

Lei: - Lei cominci a farsi vedere e poi, in base al grado di soddisfazione, deciderò. -

Tu: - Perfetto signora, mi dia allora il suo recapito e domani sono da lei. -

Lei: - Facciamo oggi? Sa com'è... dieci anni senza *trippa per gatti* sono tanti. -

Tu: - Va bene, arrivo subito. -

La giornata lavorativa volge al termine, il tuo orecchio destro è in fiamme, ma in compenso hai concluso il contratto con la signora, dopo averle fatto riscoprire il piacere di essere donna; certo avesse avuto quarant'anni di meno, a quest'ora non sarebbe al Pronto Soccorso a causa di un infarto da orgasmo multiplo represso.

Cosa non si deve fare per il mutuo! Basta solo che mia moglie non lo scopra!

Torno alla macchina e vedo il vigile intento a farmi la multa.

Tu: - Scusi, perché mi sta multando? Il parcheggio l'ho pagato, dov'è il problema? -

Lui: - Ha visto l'ora segnata sul bigliettino? -

Tu: - C'è scritto parcheggio consentito fino alle ore 16:00!

Lui: - E sa che ore sono? -

Tu: - Le 16:00? -

Lui: - No, caro il mio trasgressore... sono le 16:01! -

Tu: - Oh, porca miseria, mi scusi allora, anzi, per farmi perdonare, le confesso anche che ho le gomme lisce, una luce bruciata e di solito non metto neppure la cintura. La prego, mi multi, voglio espiare fino in fondo le mie colpe, mi sento un delinquente. -

Il vigile va via, tu hai la tua contravvenzione per un totale di 600 euro e sali in macchina.

È ora di tornare a casa.

Monti in macchina (espressione gergale molto usata, ma anche di cattivo gusto, in quanto detta così sembra tu stia consumando un amplesso tra sedili e cruscotto). Ti ricordi la tua vecchia auto

FIAT Ritmo di vent'anni fa? Infilavi la tua chiave, mettevi in moto e partivi: ora le cose sono un po' diverse.

Anziché infilare la chiave, schiacci il pulsante dell'avviamento elettronico (come quello degli scooter, con la piccola differenza che sulle auto la pedaliera dell'avviamento manuale non esiste e quindi se hai la batteria scarica la macchina la lasci lì dov'è), il motore romba e, davanti a te, uno spettacolo di luci, degno dei migliori fuochi d'artificio della notte di Ferragosto a Diano Marina. Uno scintillio di spie luminose, LED che trasformano in un attimo la tua auto in un albero di Natale e ogni spia è riconoscibile da una sigla: ABS, EBD, TRIP, BELT, AIRBAG e giuro anche di aver letto la sigla AIDS. Meno male che, dopo due anni di terapia, sono riuscito a salvare la mia auto, che passi da gigante ha fatto la scienza in fatto di cura delle malattie di pistoni e cilindri!

Tutto sembra OK, nessuna spia mi segnala delle anomalie, accendo allora la mia autoradio con RDS, AMS, della potenza di 40 watt per canale, con lettore MP3, DVD integrato, navigatore satellitare e ricezione dei canali *free* del DTT, mi rivolgo alla mia autoradio dicendole: - RADIO 105! - Una voce elettronica mi dice: - Prego ripetere il comando. -
- Radio 105! -
- Prego ripetere il comando. -
Accidenti! Quanto mi mancano quei *pomelloni* neri per scegliere la frequenza desiderata!

Dopo altri trentasette tentativi, la radio finalmente capisce il comando e si sintonizza sulla mia stazione preferita, peccato che il segnale sia disturbato. Spengo la radio.

Punto il dito indice sul cruscotto e schiaccio il tasto bluetooth, così da mettere in comunicazione la mia auto con il mio cellulare con display da sedici milioni di colori, porta IRDA, SMS, MMS, EMS e scheda di memoria removibile MICROSD, su cui salvare tanti JPG, video 3GP e file audio MIDI. Infilo il mio auricolare

nell'orecchio destro e faccio riconoscere il mio cellulare alla macchina: sono pronto per partire. Ops! Dimenticavo, devo ancora collegare il mio iPod allo stereo, sul quale ho caricato 1379 MP3 grazie a iTunes, cosicché, in ogni momento, posso riascoltare la mia canzone preferita grazie allo Scroll Touch, dall'inconfondibile forma di rotella *touch sensible* che mi fa navigare fra le hit del mio HDD.

Finalmente si parte... destinazione casa.

Inserisco la prima e un avvisatore acustico mi ricorda che devo mettere la cintura di sicurezza (ma fatti gli affari tuoi!): cintura allacciata.

Stavolta si parte davvero: un altro avvisatore acustico mi ricorda che devo togliere il freno a mano, gentilissimo, per carità, ma se ho quella cosa chiamata patente un motivo ci sarà e poi, credimi, non ho l'abitudine di viaggiare con il freno a mano tirato, lasciando le gomme sull'asfalto e nell'aria un odore di caldarroste bruciate.

Mollo il freno a mano: si parte!

Un altro avvisatore acustico mi fa presente che l'airbag, lato passeggero, non è funzionante: a meno che non stia portando l'uomo invisibile a casa, a chi mai potrebbe nuocere? Disattivo l'allarme e stavolta parto davvero... Sì, come no! L'ennesimo avvisatore acustico mi fa anche presente che il passeggero non ha le cinture allacciate: intelligente ed ipertecnologica come auto, ma, dico io, possibile non riesca a riconoscere quando sul sedile c'è una persona e quando invece c'è la borsa della spesa?

Spenگو la macchina, apro il bagagliaio, prendo la borsa dal sedile e la metto nel bagagliaio, mi rimetto al volante, provo a partire e cosa succede?

Un avvisatore acustico mi fa presente che la porta del bagagliaio è chiusa male.

Spenگو nuovamente la macchina, riscendo, chiudo bene il bagagliaio, rimonto, la riaccendo e parto.

Stavolta tutto va per il verso giusto, nessun avvisatore acustico e nessuna spia, posso finalmente tornare a casa, ma dopo soli

cinquecento metri, la mia auto si ferma senza un apparente motivo. Provo e riprovo a rimetterla in moto, ma niente. Vuoi vedere che...

Hai speso 40.000 euro per una macchina supertecnologica che davvero ha tutti gli optional, ma alla quale i costruttori, confusi da tanti avvisatori e spie, hanno dimenticato di montare l'indicatore della benzina?

Come rimpiango la mia vecchia Ritmo! Dopo aver spinto l'auto per un chilometro, finalmente arrivo a un distributore che, per fortuna, è lo stesso presso il quale faccio la raccolta punti con la mia tessera fedeltà.

Faccio il pieno, pago i cinquanta euro e mi faccio dare il saldo dei punti della tessera: ho accumulato ben 4000 punti e ho diritto a ricevere in omaggio un fantastico spremiagrumi della Cippalippa, tutto in plastica e di colore azzurro, che ben s'intona alla mia cucina completamente rossa (se secondo voi rosso e azzurro danno vita a un buon abbinamento, il numero del mio oculista ve lo do volentieri).

Ritiri il tuo premio e sei orgoglioso ma soprattutto grato nei confronti del tuo benzinaio che ti ha regalato un prodotto tanto bello e innovativo (non fosse che 4000 punti della tessera equivalgono a 1500 euro di benzina e lo stesso spremiagrumi, con cinque euro, lo compravi in allegato al primo numero della rivista *Donne e Cucina*).

Riparti in direzione di casa tua e, finalmente, arrivi. Metti la tua macchina nel garage e finalmente sei davanti alla porta della tua dimora. La apri e tutto ciò che ricordi di vent'anni prima con tanta nostalgia (tua moglie che ti accoglie con un bacio e tuo figlio che ti abbraccia appena ti vede) è destinato a rimanere un ricordo.

Entri in casa e sembra che nessuno si sia accorto del tuo arrivo. Saluti una prima volta, ma nulla: nove televisori accessi a volume

alto e due HI-FI che suonano le note di Fabri Fibra. Ecco perché nessuno si è accorto del mio arrivo.

Fai altri dieci passi in casa, un secondo saluto, ma nulla: per tutta la famiglia continui a essere il signor Nessuno.

A questo punto volgi il tuo sguardo in direzione del vostro cane sperando che almeno lui ti venga incontro scodinzolando, ma invece non accenna un solo *bau*, anzi, sdraiato come Paolina Borghese nella sua cuccia, fumando un sigaro toscano, ti lancia uno sguardo quasi a dirti: - È questa l'ora di tornare? Aspettiamo tutti te per mangiare! Cerca di fare in fretta, perché se non mangio entro cinque minuti ti stacco il malleolo a morsi. -

Entri in cucina e vedi tua moglie, ma non è intenta a sfornellare per soddisfare il piacere culinario del proprio marito, anzi...

È al cellulare con *la* Patrizia che le sta dicendo che *la* Gianna su MSN ha conosciuto un uomo con il *nick* "Darkangel" e, dopo due ore di Messenger, si sono visti in *cam*, si sono scambiati gli indirizzi mail e gli *account* di Flickr, così da poter vedere le rispettive foto, mentre con Google Map cercavano di capire quanto distanti fossero le loro case per poi vedersi, dopo aver imparato la strada, grazie alla *Guida Michelin*, per poter poi prendere insieme una caffè al ginseng in un *cyber café* munito di linea WI-FI. Insomma due emeriti deficienti che, seppur uno di fronte all'altro, per fare quattro chiacchiere vanno in un bar con il portatile e si scrivono delle mail piuttosto che parlarsi.

Lì, sul top della cucina, vedi l'ennesimo *bustone* della Findus, il bustone dei "4 Salti in Padella": il pollo alla diavola mi fuoriesce pure dalle orecchie. Unica alternativa sarebbe un altro bustone con il preparato per il risotto alla milanese, pronto in soli tre minuti.

Aveva ragione mia madre quando mi diceva: - Vedrai come ti mancheranno i miei piatti! -

E infatti sono proprio i piatti che mi mancano, pur di non lavarli,

mia moglie, come servizio delle grandi occasioni, ha comprato un fantastico set di piatti di plastica della Gio'Style, color argento, che fa sempre molto fine.

Prima che la disperazione mi colga del tutto, vado allora in camera di mio figlio, almeno lui un sorriso me lo regalerà.

Entro in camera sua e, già sulla porta, mi rendo conto che qualcosa non va: dall'interno della stanza lo sento gridare e inveire.

- Muori maledetto... Alla fine ti ho ucciso... La vedi questa pistola? Ti pianto dieci proiettili in mezzo agli occhi! -

Entri in camera preoccupato e cosa vedi? Una sagoma molto simile a quella di tuo figlio davanti ad un monitor che, con auricolare e microfono, ordina ai suoi soldati di attaccare il nemico mentre, con un *joypad*, li guida nella jungla africana e il tutto mentre parla, grazie a Skype, ai sui alleati, dando gli ordini grazie ad un telefono VOIP collegato alla presa USB e circondato dai suoni della natura che fuoriescono dalle casse collegate all'impianto 5.1 del suo PC, con suono *surround* e Virtual 3D, cosicché colpi di pistola e granate le senti risuonare anche a cinquanta metri lontano da casa tua.

Continui a guardare quella sagoma, sembra tuo figlio, invece: è il figlio di ROBOCOP.

Mio figlio quando è nato non aveva tutti quei cavi e fili che ora gli pendono dal corpo e che collegano orecchie, bocca e braccia, quindi o è davvero il figlio di Robocop oppure sarà il caso che telefoni a Geppetto perché suo figlio Pinocchio è qui da noi a giocare al computer.

Per fortuna l'ora di cena arriva e già non vedi l'ora di respirare quell'atmosfera domestica e familiare che solo attorno ad un tavolo si crea in tutte le famiglie: tutte tranne la tua.

Ti siedi e davanti a te trovi un vassoio colmo di "Sofficini",

gusto prosciutto e funghi, un altro vassoio con dodici bastoncini Findus fumanti, un altro vassoio ancora con all'interno quattro "Cordon Bleu" (capitasse mai che al pesce preferisci la carne) e tua moglie, da dietro, allungando il braccio, ti presenta sotto il naso una fumante "Zuppa del Casale" tutta per te.

Che dire! Come cena niente male, non vorrai paragonare tutto 'sto ben di Dio con le lasagne della mamma, l'arrosto con patate al forno della mamma, la trota al cartoccio della mamma e la torta cioccolato e pere della mamma... Mammaaaa dove sei? Ti prego, tornaaa!

Sei pronto ad addentare la tua lauta cena o meglio prendi una cannuccia per la zuppa perché più che mangiarla riesci solo a berla e vedi tua moglie che si siede di fronte a te, portando a tavola per sé una freschissima insalata di pomodori e carote e nulla più.

Tu: - Scusa amore, ma mangi solo quello? -

Lei: - Non vorrai che ingrassi! -

Tu: - Giustissimo, anche perché se ingrassi, poi diventi brutta ed io ti tradisco, invece se certe leccornie trasudanti olio le mangio solo io, sarò *io* a ingrassare, *io* a diventare brutto, *io* a morire di cirrosi epatica fulminante al fegato o, se la *signora dalla lunga falce e dal nero mantello* reputerà che ancora non tocchi a me, sarai *tu* a tradirmi e ne avrai tutte le ragioni considerata la mia obesità da record, non fa una piega! -

Ora che siete tutti a tavola, tu avresti anche voglia di parlare di quello che ti è successo durante la giornata o anche semplicemente ascoltare come la tua amata famiglia abbia trascorso la giornata:

Tu: - Sai, amore, oggi è stata una giornata dura. -

Lei: - Mmm... -

Tu: - Il capo al lavoro si è complimentato con me per il mio operato. -

Lei: - Mmm... -

Tu: - Sai che se continuo a lavorare così mi daranno l'aumento di stipendio e di grado? -

Lei: - Mmm... -

Tu: - Sai che oggi sono andato con quattro rumene, tre trans e sette africane e mi hanno pure fatto lo sconto? -

Lei: - Mmm... -

Tu: - Hai sentito che Belen Rodriguez ha lasciato Borriello per Corona? -

Lei: - Davvero? Eh, ma io me lo sentivo. Quella lì fa tanto la *farfallina di bosco* e poi, dopo quello che aveva combinato sull'isola con il marito della Trump, c'era da aspettarselo, povero Borriello, speriamo solo che trovi una brava ragazza e non un'altra come la sua *ex* che adesso sta in TV a condurre ogni programma che le propongono, pur di avere visibilità... *Bla, bla, bla, bla, bla, bla...* -

Va bene, mi arrendo! La mia vita professionale vale molto meno delle vicende di *gossip*.

Tentativo di dialogo con la moglie fallito. Proverò con mio figlio.

Mi giro verso destra, d'altronde il figlio siede sempre alla destra del padre e nuovamente vedo quello che sembra mia figlio, ma, in realtà, come già detto prima, sono sicurissimo sia il figlio di Robocop o per lo meno di un emulo (ho detto emulo e non *eMule*, quindi, cari i miei finanziari, io non ho nulla da nascondere) di *Matrix*.

Delle due mani che dovrebbero essere a tavola se ne vede solo una, l'altra è ad altezza coscia che impugna il cellulare iPhone, completamente *touch screen* con *move sensor* e possibilità di fare il *download* dei *widget* per personalizzare lo *screen* e fare *sharing* di foto e video con gli amici. Ad ogni boccone, in automatico, parte anche il dito pollice capace di scrivere messaggi a raffica a tutti i friend della *Chat* o della *Community*. Dall'orecchio destro spunta sempre quell'auricolare collegato *wireless* al *bluetooth*, cosicché l'*iter* diventa: boccone, sms, boccone, mms, boccone, videochiamata alla *girlfriend* conosciuta in *chat* su Meetic, conosciuto, a sua volta, grazie a Google, "*The King of the Web Searching Engines*" che, grazie al *link* diretto al *banner* del sito, gli ha fatto conoscere quella *chat* dove, grazie ai *feedback* degli altri *users*, divento anche popolare nel *web*. Tutto chiaro, no?

A conti fatti, le uniche certezze sono che mia moglie sembra interessata solo a vip e similari, mio figlio è lobotomizzato e anche parecchio radioattivo a causa di tutti gli apparecchi elettronici di cui si circonda e io con chi parlo?

Parlerò con il cane, l'amico più fedele dell'uomo, almeno così dicono. Lo invito a venire da me, sventolandogli un bastoncino di quelli da rosicchiare, lui viene, si mette seduto, mi guarda e, credetemi, è accaduto davvero, mi dice: - Se prendo il bastoncino sono poi costretto ad ascoltarti? Sai, se così fosse, preferisco restare a stomaco vuoto, almeno non morirò di noia nel sentirti dire sempre e solo le solite cose. - E, come se nulla fosse, torna nella sua cuccia, si accende una sigaretta e si mette a guardare la TV. E anche la cena è finita.

Dopo mille vani tentativi di interagire con qualcuno della tua famiglia, ti sei arreso e, pur di parlare con qualcuno, hai chiamato il Telefono Azzurro, precisando di essere già adulto, ma di subire comunque maltrattamenti domestici e chiedendo un consulto per provare a risolvere la situazione. Purtroppo anche l'operatore, di fronte a tanto sconcerto, non ha potuto che consigliarti di farti adottare da qualcuno, anche perché, di questi tempi, i mariti infelici vanno alla grande.